

Albertini e quel rifiuto con rilancio

Propone Fabio Minoli, ex deputato, ma per Lega, Fi e FdI è tutto da rifare. Restano in corsa Lupi e Rasia

di **Andrea Montanari**

Gabriele Albertini ha rinunciato, ma è pronto a fare il vice «se ci sarà un candidato che peraltro ho già proposto, ma teniamo il nome coperto per non impallinarlo». Si tratta di Fabio Minoli, ex deputato di Forza Italia fino al 2006 e poi responsabile delle Relazioni esterne di Confindustria e attualmente capo della Comunicazione di un colosso farmaceutico.

● alle pagine 2 e 3



▲ Ritirato Albertini non corre per la destra

Il centrodestra torna al “gioco dell’oca” Forza Italia lancia Lupi e a sorpresa c’è Minoli

La fretta dei partiti di trovare un’alternativa dopo no definitivo di Albertini
L’ex sindaco promette aiuto con una lista civica e appoggia l’outsider

di **Andrea Montanari**

Dopo il nuovo rifiuto di Gabriele Albertini, il centrodestra è costretto a puntare su un piano B. La decisione dell’ex sindaco è arrivata come previsto ieri a mezzogiorno. «Per un insieme di ragioni personali non posso accettare questa generosa opportunità - scrive Albertini in una lettera ai milanesi pubblicata sul suo sito - Né voglio mantenere un’incertezza che può danneggiare la campagna elettorale». Albertini ribadisce comunque la sua disponibilità ad «accompagnare il candidato sindaco», che a questo punto sceglierà il centrodestra «sia nei contenuti che nella partecipazione a un lista civica», che, secondo lui, sarà «fondamentale per la vittoria». Di più. Albertini, pur ritirandosi dalla corsa, ritiene che «il candidato o la candidata a sindaco

debba essere giovane, rappresentare le categorie produttive e conoscere tutte le realtà di questa città». Perché «Milano riceverà una disponibilità ingente di risorse (circa 18 miliardi di euro.) Queste risorse eccezionali devono essere gestite da una amministrazione eccezionale».

Albertini a questo punto si spinge addirittura ad annunciare di essere pronto a fare il vice «se ci sarà un candidato che peraltro ho già proposto, ma teniamo il nome coperto per non impallinarlo, con cui fare magari un’accoppiata sindaco-vicesindaco, sono disponibile ad accompagnarlo». Si tratta di Fabio Minoli, ex deputato di Forza Italia fino al 2006 e poi responsabile delle Relazioni esterne di Confindustria e attualmente capo della Comunicazione del colosso farmaceutico Bayer Italia. In realtà, si

tratterebbe di una manovra con l’obiettivo principale di stoppare la corsa di Maurizio Lupi, che Albertini, sembra di capire, non appoggierebbe mai. Si racconta per vecchie ruggini legate a quando all’epoca del governo guidato da Mario Monti Lupi fece il ministro e, invece, Albertini che faceva parte di Scelta civica ne restò fuori.

Fatto sta che ora il centrodestra è costretto a ricominciare da capo. Oltre a Lupi e Minoli, nella rosa dei possibili candidati restano ancora Riccardo Ruggiero, noto manager delle telecomunicazioni, attuale presidente di Melita Italia con un passato prima in Telecom, poi in Infostrada e quindi in Tiscali. E Maurizio Dallochio, docente di Finanza aziendale all’università Bicconi, che piace molto a Fratelli d’Italia. Secondo alcuni leghisti resterebbe in lizza anche Roberto Rasia

dal Polo, capo della Comunicazione del gruppo alimentare Pellegrini.

Il commissario cittadino della Lega, Stefano Bolognini ringrazia Albertini «per aver dato la disponibilità a far parte della squadra che il centrodestra presenterà a Milano». L'assessore regionale salviniano assicura che si tratta di «una squadra su cui la Lega sta lavorando giorno e notte, fatta di persone della società civile credibili agli occhi della città, che hanno già dato tanto a Milano e che sono pronte a scendere in campo con il centrodestra». Bolognini aggiunge che «ci sono tanti nomi importanti, sia donne sia uomini, che vogliono impegnarsi per la città. Tra questi, sapremo scegliere a breve il miglior candidato sindaco». Anche la sua omologa Cristina Rossello, commissaria cittadina forzista, sostiene che «Gabriele Albertini ha preso una decisione sofferta e personale che va rispettata. L'attenzione che Milano ha avuto per lui dimostra che la nostra strada è giusta nel voler ricercare un capo della città che riesca a coniugare tecnica, dinamismo, concretezza e competenza».

La verità è che il centrodestra appare in grande confusione. Anche se Rossello garantisce che «la rosa dei candidati sulla quale i leader stanno lavorando è vasta e interessante. E in ogni caso l'incontro di vertice dei leader che si terrà nei prossimi giorni saprà approfondire i requisiti e le caratteristiche più adeguate per un candidato vincente». Non è un mistero che il partito di Berlusconi punti ormai apertamente su Lupi. Che «potrebbe essere un eccellente candidato», ha detto subito ieri Antonio Tajani. Anche se l'europarlamentare di FdI Carlo Fidanza sui nomi non esclude che «probabilmente nuovi se ne aggiungeranno, quindi nei prossimi giorni va assolutamente stretto il campo, bisogna cercare di arrivare a una determinazione rapida del candidato sindaco».

Il messaggio della rinuncia

“

Per un insieme di ragioni personali non posso accettare questa generosa opportunità. Né voglio mantenere un'incertezza che può danneggiare la campagna

Ribadisco la mia disponibilità ad accompagnare il candidato sindaco. Sia nei contenuti sia nella partecipazione a una lista civica fondamentale per la vittoria

Ritengo che il candidato o la candidata a sindaco debba essere giovane, rappresentare le categorie produttive e conoscere tutte le realtà di questa città

Milano riceverà una disponibilità ingente di risorse (circa 18 miliardi di euro). Queste risorse devono essere gestite da una amministrazione eccezionale

”

La sfida mancata
Beppe Sala e l'ex sindaco Gabriele Albertini: il duello elettorale alle urne di ottobre alla fine non ci sarà



la Repubblica
Milano

Albertini e quel rifiuto con rilancio
L'idea di un patto di governo con il centrodestra è stata respinta dal sindaco Sala

La riconquista delle spiagge
Il Comune di Milano ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per la pulizia delle spiagge. Oggi insieme ai Comuni si marcano i sottogiacchi, una volta per l'anno.

Staviani rito alla guida di Lega
Per gli italiani non è un mistero che il leader della Lega, Matteo Salvini, è stato eletto presidente della giunta regionale del Veneto.

ISDRA e Deiana
"Era l'unico modo per dare a Sara Deiana un retroggio verde".

Milano

Il centrodestra torna al "gioco dell'oca"
Forza Italia lancia Lupi e a sorpresa c'è Minoli

BLUE EYE
REGIA LAZIO
OGGI IN TUTTE LE CITTÀ
CON LA COLLEZIONE DI GIOIELLI E ACCESSORI

Una donna per MES e Fida di un patto alle Regionali 2023

Milano

"Ma ora non si vince facile"
La Milano che va alle urne chiede soluzioni alla crisi

Ambrosiano
Milano & Regione con i suoi servizi

BIURO APERTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.